



SEGRETERIA NAZIONALE

Corso Trieste, 36 - 00198 - Roma - Tel. +39 06 852621

SIELTE: CONFRONTO DIFFICILE. SI VA AL MINISTERO

Il 25 novembre 2009 si è svolto a Roma il previsto incontro tra la direzione Sielte, le strutture nazionali di FIM - FIOM - UILM e il coordinamento delle RSU, per proseguire il confronto sulla procedura di mobilità avviata dall'azienda per 390 lavoratori dei cantieri aperti.

Prima di entrare nel merito della discussione, visto che la Sielte ha anche avviato una procedura di mobilità per i cantieri chiusi, per 180 lavoratori, le organizzazioni sindacali hanno posto la questione relativa ai 14 lavoratori del reparto radio mobile di Cagliari inseriti forzatamente dall'azienda nella procedura di mobilità dei cantieri chiusi. Rispetto a questa decisione, da parte sindacale è stata espressa netta contrarietà al provvedimento, sia per problemi di forma, che di sostanza. E' infatti pericoloso ed inaccettabile il principio che l'Azienda cerca di far passare, secondo cui – in un cantiere nel quale esistono diverse linee di produzione – si possa sopprimerne una parte, licenziando il relativo personale.

La Fim ha anche denunciato l'uso improprio degli appalti (territori di Cagliari e di Sassari, ma non solo), col ricorso agli stessi su attività per le quali il personale Sielte verrebbe poi messo in Cassa Integrazione o addirittura collocato in mobilità.

La Sielte ha ribadito la sua posizione ritenendola incontrovertibile e motivandola con la cessazione completa dell'attività del radio mobile in Sardegna.

Entrando poi nel merito dell'ordine del giorno la direzione Sielte ha rappresentato le criticità legate alla nuova gara d'appalto con Telecom e alle conseguenti ricadute economiche: attraverso una discutibile trattativa privata, la committente principale vuole infatti imporre sconti del 13% sulle attività del technology, del 10% sul delivery e del 3% l'anno, per 3 anni, sull'assurance. Determinando tra l'altro incertezza rispetto alle aree di assegnazione dei lavori, sulla visibilità e sulla possibilità di pianificare e programmare le attività e il conseguente impegno delle forze lavoro.

A fronte di quanto esposto, la Sielte ha confermato la necessità di dare corso alla procedura di mobilità avviata per 390 lavoratori dei cantieri aperti.

Inoltre ha dichiarato la necessità di intervenire sui costi dei salari, a fronte di una pesante e per lei insostenibile riduzione dei ricavi (-10%) e dei conseguenti margini operativi.

Senza entrare nel dettaglio, ha fatto intendere di stare approntando, appena ci sarà il riscontro ufficiale della gara, una proposta di riduzione temporanea dei trattamenti di trasferta attualmente esistenti.

Infine, sempre nell'ottica di una diminuzione dei costi, l'azienda ha annunciato la possibilità di assumere 200/300 giovani da inserire nel ciclo produttivo con contratti di apprendistato, al fine di effettuare un vero CAMBIO - MIX, in grado anche di ridimensionare il rapporto complessivo di attività assegnate al sub-appalto, internalizzando quote consistenti di attività pregiate.

Come organizzazione sindacale abbiamo ribadito che:

- le mobilità avviate non possono trovare nessuna condivisione: queste devono essere trasformate in strumenti alternativi ai licenziamenti;
- la discussione complessiva viene quindi spostata al Ministero del Lavoro. Il **Governmento** deve essere coinvolto sui gravi problemi delle aziende degli appalti telefonici. Dal mese di luglio abbiamo infatti richiesto l'apertura di un tavolo Governativo, al fine di intervenire sia sulla concessione degli ammortizzatori sociali, ma anche per evidenziare la necessità di una politica **specificata per il settore**, in grado di affrontare la crisi del comparto, a partire dal calo degli investimenti ordinari, dall'assegnazione delle aree, dal blocco della logica del massimo ribasso delle gare, ma anche per il mancato avvio degli investimenti sulla banda larga;
- rigettiamo l'ipotesi di ridurre il salario dei dipendenti, perchè creerebbe un precedente pericoloso per tutto il comparto e perchè non è possibile accettare che le scellerate scelte della Telecom vengano fatte pagare "a valle" dai lavoratori.

Prima del prossimo incontro ministeriale, come FIM CISL indiremo assemblee in tutti i cantieri Sielte al fine di valutare insieme con i lavoratori la difficile situazione esistente.

FIM-CISL NAZIONALE

Roma, 27 novembre 2009